



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento della conoscenza
Servizio infanzia e istruzione del primo grado
Ufficio infanzia



Dati illustrativi Scuole dell'infanzia della provincia di Trento
2017-18

1] IL QUADRO BAMBINI ISCRITTI

Sono 15.031 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia per l'anno scolastico 2017/18: 9.294 (61,83%) frequenteranno le scuole equiparate e 5.737 (38,17%) le scuole provinciali.

	Anno Scolastico		Differenza numerica
	2016/17	2017/18	
PROVINCIALI	5.880	5.737	-143
EQUIPARATE	9.511	9.294	-217
TOTALE	15.391	15.031	-360

Come dato di partenza, la flessione è pari al 2,34 % delle iscrizioni rispetto allo scorso anno scolastico. Aumenta invece il numero delle preiscrizioni presentate dalle famiglie per l'ingresso anticipato a gennaio 2018 dei bambini nati nei mesi di febbraio e marzo 2015. Sono circa 588 preiscrizioni, il 20% in più rispetto all'anno scolastico precedente.

La presenza di bambini di altra cultura rimane significativa. Sono in totale 2.149 pari al 14,3% del totale degli iscritti. Sono 135 bambini in meno rispetto all'avvio 2015 ma la percentuale sul totale degli iscritti è pressoché invariata rispetto all'a.s. precedente, tenuto conto del complessivo calo delle iscrizioni. Le provenienze sono svariate. Spiccano i paesi dell'Est europeo (1.124 su 2.149) in particolare i bambini provenienti dalla Romania (396) e dall'Albania (361). Rilevante è anche la presenza di bambini provenienti da paesi dell'Africa (566) con una decisa prevalenza dall'area magrebina (Marocco 293; Tunisia 105; Algeria 46). Seguono in ordine di grandezza i bambini provenienti dall'Asia (323) e i bambini sudamericani (67).

Area provenienza	Numero bambini stranieri	Percentuale sul totale stranieri
Est europeo	1.124	52,3%
- di cui dalla Romania	396	
- di cui dall'Albania	361	
- di cui dalla Macedonia	125	
Africa	566	26,34%
- di cui dal Marocco	293	
- di cui dalla Tunisia	105	
- di cui dall'Algeria	46	
Asia	323	15,03%
Sud America	67	3,12%
Altre provenienze	69	3,21%
Totale	2.149	100%

2] IL SERVIZIO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il numero di scuole passa da 269 del 2016/17 a 267, distribuite sull'intero territorio provinciale. 113 sono scuole provinciali, e 154 le scuole equiparate a seguito dell'aggiornamento del quadro dell'offerta scolastica ed educativa provinciale che conferma per l'a.s. 2017/18 la convergenza della scuola di Lisignago su quella di Cembra e di Telve di Sopra su Torcegno.

La flessione delle iscrizioni si riflette sul numero di sezioni attivate: da 717 sezioni a 706 sezioni con un saldo di -11. 276 di queste sono nelle scuole provinciali e 430 nelle scuole equiparate.

Le scuole con sezioni “ridotte”, attivate o mantenute per un piccolo numero di bambini in risposta anche a particolari esigenze del territorio, sono 40: 20 provinciali e 20 equiparate. Le sezioni ridotte rispondono ad esigenze particolari di contesto. Per queste, l’assegnazione delle risorse di personale è più flessibile, a tempo ridotto anziché pieno. La situazione può in seguito riequilibrarsi con le iscrizioni dei bambini di gennaio 2018 per i quali viene previsto adeguato potenziamento dell’organico di personale. L’immissione di bambini anche in corso d’anno, ha una valenza prettamente sociale, recepisce e soddisfa una domanda presente e costituisce anche un elemento di dinamismo tipico della programmazione scolastica della scuola d’infanzia

La domanda delle famiglie per la fruizione del servizio di prolungamento d’orario continua ad essere particolarmente rilevante: i richiedenti sono circa il 53,24% sul totale degli iscritti alla scuola dell’infanzia. Sono, infatti, 8.003 (sui complessivi 15.031) i bambini per i quali è stata fatta richiesta di prolungamento d’orario, con modalità differenziate che possono arrivare fino alle tre ore giornaliere ulteriori a quelle di apertura standard di sette ore.

Sul territorio è attiva una rete consistente di servizio trasporto per il quale sussiste in molte situazioni l’obbligatorietà di accompagnamento. A fini di sorveglianza durante il tempo trasporto e in risposta a precise esigenze dei bambini che riguardano anche il tempo sonno sono state assegnate alle scuole – in relazione alle effettive necessità – ulteriori risorse di personale non insegnante anche nella forma di integrazioni orarie da aggiungere ai contratti del personale già in servizio. Per l’anno scolastico 2017/18 ha fatto richiesta il 90% delle scuole (in totale 244), sia provinciali che equiparate per le quali sono state complessivamente autorizzate 867,5 ore settimanali di integrazione per l’accompagnamento dei bambini sui mezzi di trasporto e 1.339,5 ore settimanali per la vigilanza sul sonno dei bambini.

3] IL PERSONALE DELLA SCUOLA

L’organico si compone di 2.131 insegnanti: 1.277 alle scuole equiparate e 854 alle scuole provinciali. Dei complessivi insegnanti: 1.545 insegnanti hanno un incarico a tempo pieno (25 ore settimanali) e 586 a orario ridotto.

	PERSONALE INSEGNANTE				
	di sezione	supplementari (per situazioni disagio e handicap)		per prolungamento d’orario	totali
		a tempo pieno	a orario ridotto		
Scuole provinciali	552	52	76	174	854
Scuole equiparate	862	79	95	241	1.277
TOTALE	1.414	131	171	415	2.131

Sono 955 le unità di personale non insegnante complessivamente assegnato alle scuole, 376 per le scuole provinciale e 579 per le scuole equiparate. Il personale non insegnante è composto dalle figure professionali del cuoco e dell’operatore d’appoggio. Ad ogni scuola è assegnato un cuoco, mentre sono assegnati operatori d’appoggio a partire dalla seconda sezione e per tutte le varie necessità delle scuole, in particolare legate all’orario di apertura delle strutture scolastiche.

4] PIANO ANNUALE SCUOLA INFANZIA: NUOVO MODELLO DI FINANZIAMENTO

Il costo del programma annuale delle scuole dell’infanzia provinciali ed equiparate per l’anno 2017/18 è definito in 91.554 milioni di euro. Il piano conferma il modello di finanziamento

5] GLI INVESTIMENTI SUL SERVIZIO SCOLASTICO

Nel 2017 cade il 40° della Legge 13, di ordinamento della scuola dell'infanzia. È una tappa significativa, in quanto emblema della storicità di una legge provinciale che ha forgiato la scuola dell'infanzia, l'ha fatta crescere, ha dettato condizioni organizzative e pedagogiche fondamentali ed è stata sintesi di percorsi professionali di molte persone che allora hanno iniziato e che ancora oggi sono parte attiva. Più di altre, quindi, questa nuova annualità scolastica offre lo spunto per riflessioni pedagogiche che fanno sintesi sulle pratiche educative costruite e mettere a fuoco aspetti acquisiti e nuove logiche da perseguire per continuare ad esprimere le potenzialità di crescita e di realizzazione offerte ad ogni bambino e bambina nella scuola dell'infanzia.

Il fattore di leva rimane sempre la **FORMAZIONE** degli insegnanti, che costituisce l'ambito, unitamente all'esperienza, dove si formano le competenze professionali. Il piano di formazione è articolato, copre diversi aspetti, quelli più riferiti alla gestione del quotidiano, nella relazione con bambini e famiglie, alla progettazione didattica e i suoi saperi, alle metodologie educative che. La varietà delle proposte è per rispondere alle esigenze di scuole collocate in zone diverse del territorio, con le loro specificità, l'unitarietà del progetto e degli obiettivi che lo ispirano è per creare basi comuni dal punto di vista teorico e metodologico.

Per le scuole dell'infanzia provinciali, si parte da una **GIORNATA DI FORMAZIONE** dal titolo "Parliamo di noi - 1977/2017 - 40 anni della scuola dell'infanzia", con contributi teorici ed esperienze professionali rese sotto forma di testimonianze. Il tema è la rilettura della Legge 13, in particolare delle finalità attribuite alla scuola dell'infanzia, confrontandone l'attualità e i cambiamenti di prospettiva che sono intervenuti sul piano culturale, del percorso di questi anni nei passaggi che maggiormente hanno inciso sull'organizzazione scolastica, sulla definizione del ruolo formativo e sulle idee diventate parte della progettazione, per poi intercettare le sfide che oggi l'educazione pone, in senso lato, in uno scenario sociale mutato, che influenza anche i processi scolastici e le dinamiche di relazione scuola-famiglia - comunità. In chiusura di incontro, una rappresentazione teatrale, nata da testimonianze raccolte fra gli/le insegnanti - esperienze di vita professionale, riflessioni sul "mestiere", opinioni sulla funzione della scuola, stralci poetici - offre uno spaccato vivo della scuola nella dimensione del quotidiano che si materializza.

Alcuni obiettivi sono poi al centro della programmazione scolastica, per coltivare il livello qualitativo raggiunto e per ricercare al tempo stesso quella "modernità" di risposte necessarie di fronte a nuove tendenze che si registrano. La scuola, infatti, è un mondo dove si riflettono i cambiamenti sociali, culturali, il suo essere comunità mescola valori, idee di educazione, visioni, anche nella dinamica di rapporto con le famiglie.

FARE INCLUSIONE

La scuola è luogo delle appartenenze plurime. Una presenza di bambini stranieri ancora attestata sul 14, 3% rende sempre attuale il tema della multiculturalità. È anche luogo delle opportunità educative per i bambini e quelli che richiedono attenzione specifica sono tanti. Un dato in crescita, con particolarità anche sotto il profilo diagnostico. L'investimento di risorse è significativo, permanente come scelta di politica scolastica. L'intento è però anche quello di mettere a punto nuovi modelli

operativi che sfruttano la flessibilità dell'organizzazione scolastica per rispondere al bisogno avvertito di individualizzare gli interventi. Formazione quindi, ma anche molti progetti di ricerca sul campo a cominciare da quello, generalizzato alle scuole, per l'osservazione dei comportamenti infantili con laboratori dove gli insegnanti mettono a punto nuove idee per la didattica e la gestione dei bambini. La scuola dell'infanzia insieme ai servizi educativi sono importanti osservatori per agire sul piano della prevenzione di possibili fattori di rischio.

DARE CORPO ALL'INNOVAZIONE

Le lingue europee. Strategiche nel Piano di legislatura, essenziali nella formazione della mente dei bambini. È questo il periodo ottimale, le lingue non sono insegnate ma rese esperienza viva per i bambini. Sono oltre 157 le scuole coinvolte e un numero considerevole di insegnanti sono impegnate nella formazione per arrivare alla padronanza necessaria. 187 sono già certificate. Il programma annuale delle scuole dell'infanzia individua 137 posti di sezione con competenza linguistica sui quali gli insegnanti possono optare. Sono posti integrati nell'organico, coerentemente con l'idea che le lingue sono parte di un progetto di scuola. L'esperienza maturata in oltre 10 anni confluirà in un documento di "Linee guida metodologiche" che ispirerà la progettazione per l'anno scolastico 2017/ 2018.

I bambini parlano molti linguaggi. Nella vita quotidiana sono immersi negli stimoli della contemporaneità, dalla Tv al computer, che vivono come presenze naturali e consuete. La prospettiva educativa impone quindi di integrare questi strumenti e linguaggi nelle progettazioni scolastiche con esperienze di media education che permettano ai bambini conoscere codici e azioni per un uso attivo, condiviso e critico degli artefatti digitali. In 20 scuole è presente i- Theatre, uno strumento interattivo e touch che diventa "spazio laboratorio" intorno a cui i bambini possono costruire prodotti di animazione partendo da elementi concreti. Questo mezzo favorisce lo sviluppo di competenze nell'area linguistica, espressiva, del pensiero logico, oltre a quelle tecniche di gestione dello strumento; inoltre il lavoro in piccoli gruppi rafforza le capacità socio-relazionali.

AMMODERNARE LE FORME DI COMUNICAZIONE

La comunicazione portante nella scuola è con i genitori e si declina in diverse modalità: individuale, di gruppo, allargata; tanti modi per essere partner del percorso di crescita dei bambini. La formazione degli insegnanti in questo campo è continua, servono tecniche di conduzione di gruppi, strategie comunicative, empatia. Tutto questo fa lo stile della relazione. Le forme più comuni sono quelle orali, fondamentali per costruire un rapporto di conoscenza, ma ad esse si aggiungono oggi nuovi mezzi digitali che cambiano il modo di comunicare, rendolo immediato, incisivo.

Il progetto INFANZIA Digit@les per le scuole dell'infanzia è centrato su queste modalità. Si tratta di un progetto promosso dal MIUR con numerosi partner - fra cui, in Trentino, la Provincia, l'Università di Trento e la Fondazione FBK. Lo scopo è di mettere la tecnologia informatica a servizio della scuola attraverso la costruzione di applicazioni, strumenti, giochi che favoriscono gli apprendimenti e la comunicazione. La pista che si è maggiormente concretizzata è quella di un app "Un giorno a scuola" che permette di trasmettere dagli Smartphone dei genitori ai tablet della scuola la comunicazione di ogni giorno, quella riguardante i messaggi pratici legati alla consegna dei bambini, alle assenze, agli orari di frequenza, al pasto, al sonno. È una sperimentazione, didattica e operativa insieme, che cura sul piano pedagogico il filo diretto con i genitori, facilita il passaggio di informazioni, permette la capillarità, allena alla comunicazione puntuale, precisa. Il progetto, dopo 2 anni di sperimentazione su due scuole, si espande quest'anno a 10 realtà, che verranno fornite di un tablet per ogni sezione e della formazione necessaria. Dopo la messa in rete di tutte le scuole dell'infanzia, che è stata quasi completata, mancando solo poche unità, l'intento in questo campo per i prossimi anni è quello di dotare tutte le scuole dell'infanzia provinciali di questa applicazione e relativa strumentazione.

RIPRENDERE LE FILA DELLA CONTINUITÀ

Non è nuova l'idea dell'importanza di un percorso formativo organico per i bambini nel quale il passaggio tra ordini scolastici è contrassegnato dalla giusta discontinuità che non diventa però frammentazione. Recenti interventi a livello nazionale, con l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, l'hanno riproposta, specie nella dimensione dei rapporti tra scuola dell'infanzia e servizi educativi. In Provincia di Trento questa idea di sistema ha da sempre ispirato la legislazione scolastica, sui tre fronti servizi prima infanzia/scuola infanzia/scuola primaria. Il 2017 segna l'approdo delle "Linee guida per la continuità" con i servizi educativi che uniformeranno le pratiche di scambio verso obiettivi di qualità. È stato un lavoro in rete, governato dalla Provincia ma concertato con tutti i gestori dei servizi prima infanzia. E già ci si avvia verso la costruzione del "Progetto pedagogico" di sistema che sarà una sorta di documento della qualità dei servizi. Si consolideranno inoltre i progetti di collegamento con la scuola primari, alcuni segnati da vere e proprie innovazioni verso la formulazione di un curriculum continuo.

INFORMATIZZARE PROCESSI PER DARE QUALITÀ

Fine agosto la prima tappa, con la messa a regime del progetto di chiamata unica per l'assegnazione dei posti a tempo determinato disponibili per l'anno scolastico 2017/2018, per tutte le scuole dell'infanzia provinciali e equiparate. È esito di un lungo percorso partito inizialmente con una sperimentazione locale, poi allargato a una tipologia di posti ed ora esteso a tutti i posti. Mesi di costruzione, di analisi di regole e procedure per oliare un sistema informativo. L'obiettivo è la simultaneità di assegnazione dei posti per tutto il sistema infanzia, la trasparenza, lo snellimento del lavoro, ma soprattutto la garanzia di piena funzionalità del servizio scolastico dal 1° settembre.

La seconda tappa, le iscrizioni dei bambini. È arrivato il tempo delle iscrizioni on line anche per la scuola dell'infanzia. Il decollo effettivo sarà a febbraio per l'anno scolastico 2018/2019, in un'ottica di allineamento a procedure già operative per altri ordini scolastici. Tale passaggio non farà perdere di vista le modalità più note alla scuola dell'infanzia, quali la cura del colloquio iniziale, la presentazione degli ambienti scolastici, la festa dell'accoglienza. Queste rimarranno sempre la modalità più tipica di approcciare le famiglie. Sullo sfondo la tecnica che velocizza la parte procedurale e rende snelle le operazioni amministrative. I mesi che verranno saranno anche destinati a mettere a punto i passaggi nella complessità di un mondo che ancora assegna ai comitati di gestione la competenza deliberativa in materia di iscrizioni.

CREARE SCAMBI E CIRCOLARITÀ DI PENSIERO

Non solo a livello locale. Per aprire i contatti e arricchirsi di apporti è importante far parte di progetti di respiro europeo. Nel nuovo anno scolastico se ne materializzeranno alcuni. Il progetto *DEE- Diversity, equality and inclusion in preprimary education and care* che ha l'obiettivo di sviluppare una formazione specifica per gli insegnanti al fine di fornire servizi di qualità e rispondere alle esigenze sempre più diversificate in relazione con l'educazione alla diversità e all'inclusione, anche nell'ottica del genere. Il progetto "Con i bambini", del quale la Provincia è partner di altri enti pubblici del territorio e servizi sia sociale che sanitari. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare le alleanze del territorio e promuovere un approccio multidisciplinare rispetto alla presa in carico delle famiglie e dei bambini in età 0/6 anni, in situazione di fragilità che non sono così manifeste da richiedere una presa in carico da parte dei servizi specialistici.

FARE CULTURA DELLA DOCUMENTAZIONE

La cultura della documentazione permette la cultura della condivisione e della crescita comune, lo scambio di idee e di materiali e la continua rielaborazione sono possibilità che gli spazi web favoriscono e incentivano. Sapersi raccontare significa fermare nel tempo ciò che è stato e disegnare un percorso, definire un'identità. Occorre metodo di pensiero e capacità di sintesi, scelta dei materiali - immagini e parole -, occorre indagare i segreti di una comunicazione efficace. L'impegno di narrare e fissare gli elementi più importanti di questi 40 anni darà forma a un libro

sugli spazi della scuola, su come sono cambiati, su cosa trasmettono e a quale bambino fanno riferimento. Altre documentazioni nasceranno nelle scuole per rappresentare all'esterno la fertilità che le abita. Per far ciò, si esploreranno gli ambiti comunicativi assumendo in maniera più forte l'atto di documentare, fare memoria, dirsi e dire chi siamo.